On the road

Voci e appunti di viaggio

- · Visto che negli ultimi numeri, un po' per carenza di spazio e un po' per mancanza di ispirazione, ho deciso di congelare la rubrica sulle vecchie annate, mi sembra giusto aggiornarvi sulle ultime mie scoperte in campo archeologico. Iniziando dai tempi più remoti, davvero buono il Barbaresco Cru Asili 1967 di Bruno Giacosa, che nonostante i tanti anni passati sulla libreria del sopracitato Bruno si è dimostrato in buona forma e capace di resistere anche alle più violente sollecitazioni nel bicchiere. Ancora più sorprendente, forse anche perché non ci avrei scommesso una lira, è stato lo Spumante Pinot Nero Pas Dosé 1986 di Girolamo Dorigo, mentre qualche perplessità (leggi precoce ossidazione) ha destato il Picolit 1992 sempre di Girolamo Dorigo (anche se sono piuttosto convinto che quella bottiglietta in vetro soffiato, tanto costosa e tanto carina, abbia non poche responsabilità nella disfatta). E sempre in tema di vini dolci, molto buono invece il Vin Santo 1989 di Isole e Olena che tuttavia, se ne avete delle bottiglie (beati!) richiede qualche attenzione nel servizio. Non state troppo bassi innanzitutto con la temperatura (direi 16 gradi) e abbiate cura di avvinare generosamente le pareti del bicchiere in modo da godervi appieno tutto il potenziale aromatico di questo vino, altrimenti un po' chiuso e penalizzato. Tanto di cappello infine ad un magnum di Soave Contrada Salvarenza 1993 di Gini, capace di mettere sotto senza grossi problemi un magnum di Chardonnay 1992 di Ca' del Bosco. E scusate se è poco.
- La segnalazione dello "Sfizio di Bianchi" apparsa su questa pagina nello scorso numero di Enogea ha destato qualche velata protesta. Premesso che non mi sembra di averlo descritto come un clone del Louis XV di Montecarlo, continuo ad essere convinto che per un pranzo rustico e veloce (tenuto poi conto di quanto si spende) sia un ristorante degno di rispetto. Allo stesso modo continuo ad essere convinto e giro una seconda volta il coltello nella piaga che in Chianti Classico si fa una fatica boia a mangiare come Dio comanda. E a chi non ne fosse ancora persuaso, soprattutto se del luogo o di comuni

limitrofi, consiglio una breve ed istruttiva gita ad Alba e dintorni dove ogni uscio, praticamente, è quello buono. Fatemi sapere.

- E sempre in tema di ristoranti informali (ma qui con un tocco di cura in più, almeno nell'arredo), mi fa piacere segnalare una breve sosta appenninica al ristorante La Foresta di Bard a Berceto. Pur se fuori stagione, davvero mitica (per non dire d'altri tempi) la frittata con porcini accompagnata ehi! che abbinamento! dallo Spumante Francesco Bellei Speciale Cuvée 1993.
- Di tutt'altro tono invece l'annuale "Cena delle Beccacce" organizzata "a turni" dall'imperturbabile gourmet/produttore Franco Martinetti (il sottoscritto fa ancora parte del gruppo veronelliano, e se ne compiace). Tra curiosità e cose serie, in tema di vini, l'hanno spuntata di gran lunga le cose serie, con in testa il Bienvenue-Bâtard-Montrachet 1993 di Ramonet, dal frutto mineral/viperino ma tanto tanto seducente, e il Napa Valley - Howell Mountain Cabernet Sauvignon 1987 di Randy Dunn, un vino di indescrivibile profondità tannica che supera di slancio l'annata 1986 (assaggiata pochi mesi prima) e dal quale i nostrani cabernet di Toscana dovrebbero trarre doveroso insegnamento. Di minore fascino invece l'Ermitage Rouge 1995 serie numerata Chatelin di Jean-Louis Chave, vino che normalmente amo alla follia e che forse quella sera ha subito l'influsso poco ispirato della cucina del Sorriso.
- Monza, città in cui vivo quando non sono in viaggio e dunque quando? non è certo famosa per le sue attrazioni culinarie. Vale dunque la pena segnalare l'Enoteca Il Mulino, proprio in riva al Lambro e giusto alle spalle del tribunale. I soliti pignoli, e mi ci metto anch'io, diranno di sicuro che con i locali che si ritrovano potrebbero spaccare il mondo, ma come si sa non si può sempre avere tutto dalla vita e per il momento è il caso di accontentarsi. Tanto più che sono tra i pochi ad avere un abbattitore di temperatura e ad essere dunque in grado di servire i rossi al giusto grado anche in piena estate.

•	MORELLINO DI SCANSANO CAPATOSTA 1998	89	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI ROSAZZO ROSSO RONC DI ROSAZZO 1998	84
	POGGIO IL PINO		COLLI ORIENTALI DEL FRIULI	79
•	ANFORA ZINFANDEL 1999	85	SAUVIGNON 1999	
•	LA CORTE ZINFANDEL 1998	86	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI TOCAI FRIULANO SUPERIORE 1999	84
	QUERCIABELLA		COLLI ORIENTALI DEL FRIULI VERDUZZO	83
	BATÀR 1998	85	PRIOLANO RONC DI ROSAZZO 1998	
	RAPITALA		LE ZUCCULE 1997	85
	CASALI 1999	84	SAN FABIANO CALCINAIA	
	Nuhar 1998	85	CERVIOLO CHARDONNAY 1999	85
		0.5	SPADAFORA	
	RICASOLI	-	Don Pietro 1998	84
	FORMULAE 1998	84	SPORTOLETTI	
•	TORRICELLA 1998	85	Assisi Grechetto 1999	84
	ROCCA DELLE MACIE		Assisi Rosso 1999	86
•	MORELLINO DI SCANSANO 1999	84	VILLA FIDELIA BIANCO 1998	86
•	ORVIETO CLASSICO PODERE DI CAIANO 1999	79		87
	VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO 1999	78	COSIMO TAURINO	
	RONCHI DI MANZANO		SALICE SALENTINO ROSSO RISERVA 1997	82
•	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI	79	• I SIERRI 1999	79
	PINOT GRIGIO 1999	-	Notarpanaro 1994	84
•	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI CABERNET FRANC 1998	84		87?
•	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI	83	TERRE DEL CEDRO (Tel.: 0541/7564	136)
	CABERNET SAUVIGNON 1998		SANGIOVESE DI ROMAGNA	88
•	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI CHARDONNAY 1999	85?	SUPERIORE RISERVA AVI 1998	
	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI	052		84
	MERLOT 1998	85?	TRAPPOLINI	
•	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI MERLOT RONC DI SUBULE 1998	84		84
	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI REFOSCO			86
	DAL PEDUNCOLO ROSSO 1998	81	VIGNAVECCHIA	
	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI ROSAZZO	80		83
	BIANCO RONC DI ROSAZZO 1999		VILLA MATILDE	
•	COLLI ORIENTALI DEL FRIULI ROSAZZO PICOLIT RONC DI ROSAZZO 1998	84	FALERNO DEL MASSICO VIGNA CARACCI 1999	83

- 24